

La modenese Sabina Leonelli si aggiudica il premio Lakatos "Oscar" di filosofia della scienza

Nessun italiano finora era mai riuscito ad aggiudicarsi il prestigiosissimo premio lakatos per la filosofia della scienza. L'impresa è riuscita a una docente modenese la prof. Sabina Leonelli (qui sotto con la sua splendida famiglia e il premio in mano) / PAG.17



IL PERSONAGGIO

Alla modenese Leonelli il prestigioso premio "Filosofia della scienza"

La giuria conquistata con il libro "Data-Centric Biology" È la prima italiana a vincere il riconoscimento internazionale

Michele Fuoco

Alla modenese Sabina Leonelli, docente di filosofia e storia della scienza all'Università di Exeter (Inghilterra) è stato assegnato il prestigiosissimo Premio Lakatos per la filosofia della scienza, da un comitato internazionale, sostenuto dalla Fondazione Latsis in memoria di Imre Lakatos, filosofo della scienza e della matematica di origine ebreo-ungherese.

Un premio che viene attribuito, dal 1986, ad un nuovo e originale contributo nel campo della filosofia della scienza per la pubblicazione di un libro in lingua inglese negli ultimi cinque anni. La studiosa modenese si è imposta per il li-

bro "Data-Centric Biology: A Philosophical Study" (University of Chicago Press) del 2016. Il premio le è stato consegnato con una cerimonia ufficiale, di recente, a Londra presso l'Hong Kong Theatre, adiacente alla London School of Economics che ha organizzato l'evento. In tal occasione la docente ha tenuto una conferenza alla quale ha partecipato un numeroso pubblico internazionale di professori.

Il suo libro è stato lodato dai selezionatori come "opera innovativa, interdisciplinare e con precise basi scientifiche, perché definisce le concezioni filosofiche sui data e si fonda su ricerche accurate, interessanti e del tutto originali. Per questi aspetti innovativi il li-

bro è di una enorme importanza ed è fortemente indirizzato a tutti i filosofi della scienza. Amplia il campo della ricerca filosofica su vari argomenti che i filosofi hanno finora ignorato: l'acquisizione e l'utilizzazione dei data e la loro divulgazione attraverso vari processi di decontestualizzazione. Questo fa della professoressa Sabina Leonelli un pioniere nel porre l'attenzione sulla ricerca scientifica nelle modalità di creazione e protezione dei data". Della filosofa, prima italiana a vincere l'ambito premio, è anche il volume "La ricerca scientifica nell'era dei Big Date", edito da Meltemi, che sarà presentato oggi, alle 18, a Milano nella Sala del Cenacolo del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonar-

do da Vinci. Con l'autrice dialogheranno Gruppo Ippolita e Federico Neresini dell'Università di Padova. E domani la Leonelli sarà a Bologna, dove in mattinata terrà una lezione all'Università e, nel pomeriggio alle 18, proporrà questo suo primo volume in italiano presso la libreria Zanichelli. Una pubblicazione che tratta della produzione, comunicazione e analisi dei dati per la ricerca scientifica, illustrando le opportunità ma anche i rischi che il loro utilizzo può comportare, per aver un peso sempre maggiore in varie discipline, dalla ricerca alle valutazioni di mercato. L'espressione "Big Date" segnala la capacità di esplorare, aggregare e relazionare vasti insiemi di dati. —

© BY-ND ALL'UNI DIRITTI RISERVATI



Sabina Leonelli durante la sua conferenza

